

**COMITATO DI GESTIONE DI CUI ALL'ART. 10**  
**DELLA L.R. 2/2012**

**ATTIVITA' ESERCIZIO 2017**

**RELAZIONE**

*F.R.I.E. - FONDO DI ROTAZIONE PER INIZIATIVE ECONOMICHE*

*FONDO DELLO SVILUPPO*

*F.R.I.A. – provvedimenti “anticrisi”*

*F.S.R.I.C.T.S. – provvedimenti “anticrisi”*

## **1. FRIE : OLTRE 60 ANNI DI STORIA**

Il Fondo di Rotazione per le Iniziative Economiche nel Territorio di Trieste e nella Provincia di Gorizia viene istituito con la Legge 18 ottobre 1955, n. 908, pubblicata sulla G.U. n. 245 del 22 ottobre 1955 ed entrata in vigore il giorno successivo. Inizia concretamente ad operare nell'aprile 1956. Le prime Banche abilitate furono le tre Casse di Risparmio della Regione.

Dalla lettura dei resoconti dei lavori parlamentari appare evidente la *ratio legis*: fornire uno strumento specifico per lo sviluppo economico di zone particolarmente penalizzate dalle vicende susseguitesesi alla seconda guerra mondiale nel quadro più ampio della ricostruzione dell'Italia nel dopoguerra.

L'attività del Fondo, pertanto, viene caratterizzata da diverse fasi, strettamente connesse all'evolversi delle condizioni socio-economiche dei territori d'intervento.

Una prima fase persegue l'obiettivo di incentivare tutte quelle iniziative volte alla ricostituzione del tessuto economico di Trieste e Gorizia, per consentire che le stesse possano vivere di vita propria dopo le mutilazioni territoriali e i mutamenti geopolitici conseguenti all'evento bellico, in primis la necessità di assorbire ordinatamente l'enorme massa di profughi istriani fiumani e dalmati.

A questa prima fase dettata dall'emergenza subentra una seconda, che si può affermare continui tutt'ora, che si identifica con il potenziamento delle attività economiche, condizione necessaria per la crescita della comunità.

Con la promulgazione della L. 23 gennaio 1970, n.8 viene operata una prima modifica dell'ambito territoriale di operatività del Fondo, autorizzando la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia a far affluire nel Fondo somme destinate a promuovere iniziative economiche in tutto il territorio regionale. Per tali conferimenti si prevede una gestione separata, integrando il Comitato di Gestione con tre membri designati dal Consiglio regionale, mentre il Presidente viene nominato direttamente dal Presidente della Regione .

Un'ulteriore dotazione, con gestione separata, viene istituita con la L.R. 30 aprile 1976, n. 198 per finanziamenti che devono essere conformi ai programmi di sviluppo economico regionali.

Dal 1976, l'anno del terremoto, con appositi provvedimenti nazionali e regionali (L.336/76, L.730/76, L.546/77, L.R.49/78, L.828/82, L.R.70/83, L.R.30/84) vengono implementate le risorse finanziarie attribuendo nuovi compiti d'intervento per supportare l'opera di ricostruzione (l'operatività del F.R.I.E. viene estesa a tutto il territorio regionale).

Il completamento del processo di trasferimento di funzioni dallo Stato alla Regione, operato con il DPR 23 aprile 2002, n. 110, ha rappresentato un'ulteriore svolta nel cammino del Fondo comportando, in toto, il passaggio dell'amministrazione del Fondo dal Ministero del Tesoro (ora dell'Economia e finanze), alla Regione Autonoma FVG.

Ultimo accadimento a segnare una svolta nella vita del F.R.I.E. è stata l'introduzione della legge regionale n.2 del 27 febbraio 2012, e del relativo Regolamento, finalizzata a riformare e razionalizzare il mondo del credito agevolato, con l'istituzione, in particolare, del Fondo per lo sviluppo delle PMI, e con l'attribuzione al Comitato di Gestione di competenze sia su tali due strumenti che sui cosiddetti "provvedimenti anticrisi" di cui ai preesistenti Fondi per l'artigianato (FRIA) e per il Commercio, il Turismo e i Servizi (FSRICTS) .

Va poi ricordato che agli attori originari del processo normativo, Stato prima e Regione poi, si aggiunge, a partire dai primi anni '90 del secolo scorso, la Comunità Europea che, in ossequio ai principi ispiratori dei Trattati, impone vari vincoli, principalmente nell'ottica di evitare comportamenti distortivi della concorrenza nei e tra i Paesi dell'Unione Europea. In questa sede non è possibile soffermarsi sui singoli atti normativi (regolamenti, decisioni, raccomandazioni) dell'Unione Europea, basterà ricordare l'esclusione o la limitazione per i finanziamenti ai settori cosiddetti sensibili, la regolamentazione delle tipologie di investimento finanziabili, e l'adozione di Regolamenti (UE) di ampia portata inerenti ai singoli "Regimi d'Aiuto" che, con riferimento alle attività del Comitato, risultano attualmente il n. 1407/2013 per il cosiddetto "de minimis" e il 651/2014 per le operazioni in Equivalente Sovvenzione Lorda (ESL).

Una ulteriore nota di rilievo riguarda l'adeguamento della prassi amministrativa del Frie, con riferimento alle operazioni comportanti l'emergere di aiuto ai sensi della normativa Europea, al RNA (Registro Nazionale degli Aiuti) di nuova istituzione a cura del Ministero, pienamente operativo dal 12/8/2017, che sostanzialmente va a costituire un "censimento" degli aiuti concessi e/o variati. La complessità dello strumento unita ad una impostazione non facilmente armonizzabile alla particolare natura degli interventi del F.R.I.E. e degli altri Fondi facenti capo al Comitato (soprattutto per gli interventi di modifica delle operazioni concesse) ha tenuto lungamente impegnate le segreterie, in sintonia e coordinamento con il Comitato stesso e la competente Direzione Regionale, ai fini di assicurare l'adeguamento alla nuova prassi limitando per quanto possibile i potenziali riflessi negativi sul sistema economico regionale in termini di appesantimenti burocratici o rigidità d'azione.

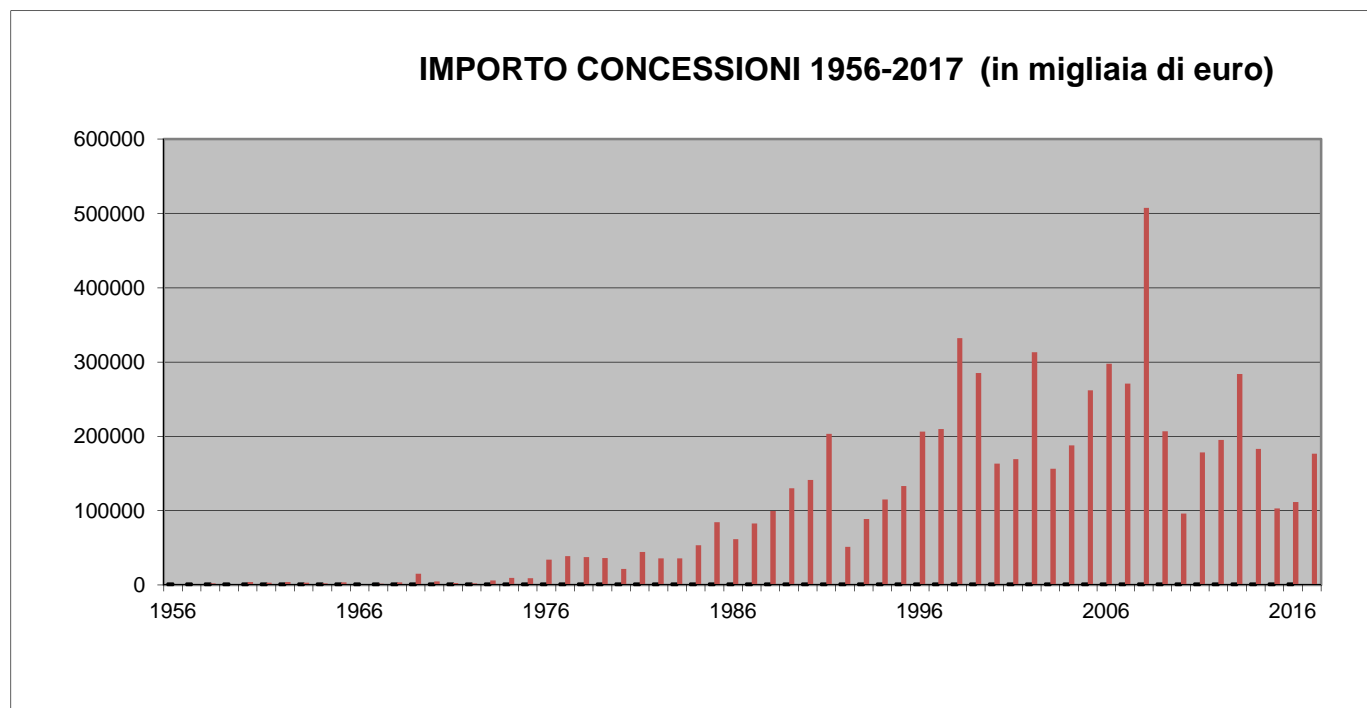
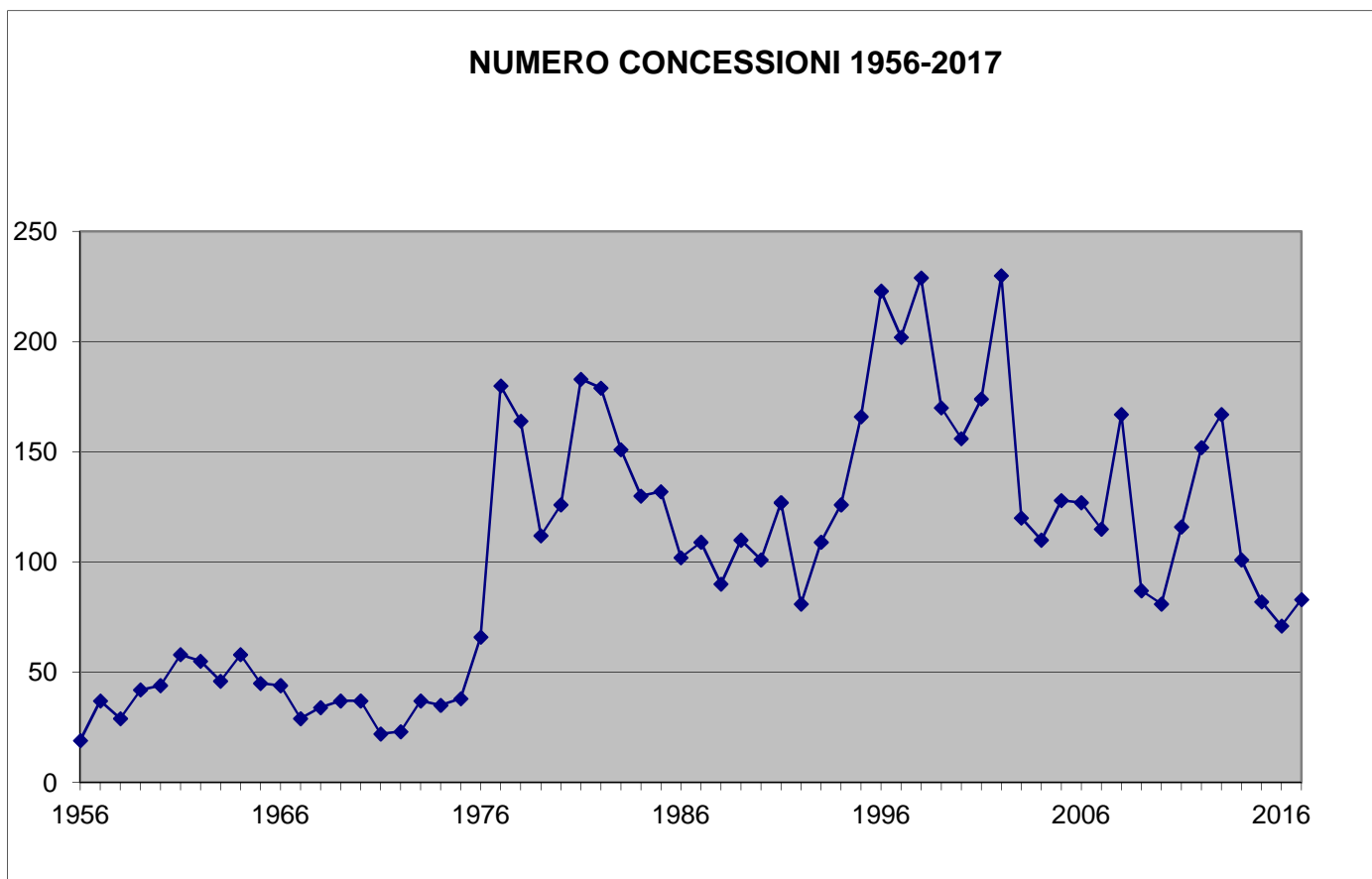
Negli oltre sessant'anni di vita, il F.R.I.E. ha finanziato le più importanti nuove iniziative industriali radicate in Friuli Venezia Giulia; attirato investimenti rilevanti anche da fuori Regione; accompagnato la crescita di numerose aziende; favorito lo sviluppo di nuove iniziative e l'innovazione tecnologica in ogni comparto d'attività. La conseguenza più significativa di tale azione è stata la rilevante crescita di posti di lavoro. I finanziamenti concessi sono stati **6.404**, per un totale di euro **6.511.868.350,00**.

La ragione del successo del F.R.I.E. sta in pochi fattori che ne hanno costantemente caratterizzato l'attività:

- la relativa semplicità, grazie anche all'interfaccia operativo con le Banche Convenzionate;
- una flessibilità derivante dalla possibilità di adeguare l'operatività, attraverso modifiche dei criteri, all'evolversi del contesto economico e dei mercati;
- la convenienza, derivante dal gioco sinergico durata/condizioni economiche, nonché dalla presenza di una implicita copertura parziale gratuita dal rischio di tasso in dipendenza della particolare modalità di fissazione degli interessi.

In conclusione si può riaffermare quanto già evidenziato lo scorso anno circa l'intima connessione del F.R.I.E. allo sviluppo socio economico del Friuli Venezia Giulia, e come lo stesso rappresenti un efficace mezzo operativo delle politiche economiche della Regione ai cui indirizzi si è sempre attenuto, anche se – va detto - la particolare e prolungata fase di un mercato finanziario a tassi ordinari anche molto contenuti lancia una nuova sfida di adeguamento dello strumento ai fini di conservarne la centralità. Una sfida che gli adattamenti apportati dalla Regione stessa e dal Comitato, letti anche alla luce dei dati consuntivi 2017, consentono di affrontare certo con rinnovato impegno, ma anche con un certo ottimismo.

I grafici sottostanti possono aiutare a far comprendere tale attività in una prospettiva di lungo periodo.



## **2. IL F.R.I.E. NEGLI ANNI DELLA GRANDE CRISI 2010-2017**

La grande crisi del 2008 colpisce il Friuli Venezia Giulia più delle altre regioni italiane, soprattutto per la sua più accentuata esposizione alla concorrenza esercitata dai nuovi paesi emergenti in alcuni comparti tradizionalmente rilevanti per l'economia regionale, come quello del mobile. Il PIL regionale diminuisce del 2,0% rispetto all'anno precedente, contro una media nazionale di 1,2%. Nel successivo 2009 il decremento sarà ancora più rilevante: -7,2% rispetto al 2008 (la media nazionale era stata -5,5%). Come meglio precisato più avanti, i riflessi della crisi sull'operatività del F.R.I.E. si faranno sentire con maggior evidenza e forza a partire dall'anno ancora successivo, il 2010.

### **2.1 L'economia del F.V.G. 2010-2017**

Non rientra fra gli obiettivi di questa relazione svolgere un'analisi delle vicende economiche di questa Regione. Ci si limita, pertanto a riportare l'andamento, nel periodo considerato (i dati 2017 non sono ancora disponibili e/o attendibili), di alcuni indicatori (fonti : Istat e "Regione in cifre" edizioni 2017 e precedenti) che danno una rappresentazione efficace di quanto avvenuto in un periodo fra i più turbolenti per l'economia e la società regionale (oltre che nazionale ed europea).

*Prodotto Interno Lordo (lato produzione) F.V.G.(in mln di euro)*

<b>Anno</b>	<b>Valori correnti*</b>	<b>Valori costanti*</b>
2010	34.979,1	34.979,1
2011	35.666,5	35.008,2
2012	34.591,9	33.473,8
2013	35.145,1	33.697,4
2014	35.436,2	33.636,3
2015	36.499,6	34.368,1
2016	36.977,8	34.535,9

*Occupazione F.V.G. in migliaia*

<b>Anno</b>	<b>Totale</b>
2010	503,76
2011	505,03
2012	501,12
2013	495,52
2014	494,90
2015	495,55
2016	498,60

*Disoccupazione F.V.G.*

<b>Anno</b>	<b>Totale</b>
2010	5,7%
2011	5,2%
2012	6,7%
2013	7,7%
2014	8,0%
2015	8,0%
2016	7,5%

Nel mercato del lavoro va rilevato come il 2016 segni, finalmente, una inversione di tendenza con la riduzione del tasso di disoccupazione (rapporto % tra coloro che cercano lavoro e totale forza lavoro) e l'aumento, più sensibile rispetto a quello dell'anno precedente, del numero di occupati in valore assoluto. Ancora più positivo il dato sul tasso di occupazione 16-64 anni (numero di occupati su totale popolazione, espresso in percentuale), che col 64,7% segna un recupero fino a valori analoghi a quelli dell'inizio del periodo considerato.

*Imprese attive in FVG(agricoltura esclusa)*

<b>Anno</b>	<b>Totale</b>	<b>Commercio</b>	<b>Edilizia</b>	<b>Manifatturiero</b>	<b>Turismo</b>	<b>Altre imprese</b>
2010	80.424	22.603	15.891	10.424	7.596	23.910
2011	80.420	22.430	15.866	10.267	7.718	24.139
2012	79.446	22.104	15.448	9.927	7.794	24.173
2013	79.056	21.925	15.187	9.718	7.870	24.356
2014	78.002	21.507	14.669	9.536	7.935	24.355
2015	77.642	21.328	14.575	9.370	7.967	24.222
2016	76.884	20.915	14.256	9.225	8.040	24.448

*Cassa integrazione – ore erogate in F.V.G.*

<b>Anno</b>	<b>Totale</b>
2010	27.091.362
2011	21.930.439
2012	24.422.066
2013	29.220.117.
2014	32.609.978
2015	21.480.161
2016	17.725.317

## **2.2 Il F.R.I.E. negli anni 2010-2017**

La crisi scoppia negli ultimi mesi del 2008, ma gli effetti sull'attività del F.R.I.E. si manifestano con chiarezza solo nel 2010, con un calo rilevante delle richieste di finanziamenti al F.R.I.E (le ripercussioni su concessioni e soprattutto erogazioni si sono invece ovviamente registrate con un certo ulteriore ritardo temporale). Diventò urgente, quindi, stimolare la propensione ad investire e approntare strumenti per affrontare situazioni di difficoltà o crisi con la maggior elasticità possibile, pur ovviamente nell'ambito delle norme. Su questa linea si collocano alcuni significativi interventi della Giunta Regionale e del Comitato che si sono succeduti in questi ultimi anni, che pur non riuscendo ad invertire del tutto il trend negativo, ne hanno comunque mitigato gli effetti. Tra i molti, ricordiamo :

- la riduzione del rapporto di copertura cauzionale a 1,3 (era 1,5)
- l'allungamento a 15 anni (dai 10 fino ad allora previsti) del periodo di ammortamento dei mutui per gli investimenti con componente immobiliare prevalente, recentemente esteso a tutte le fattispecie
- la concessione (in parte in analogia con analoghi strumenti che venivano messi a punto a livello ABI per il credito ordinario) di slittamenti nel pagamento delle quote capitali di rate in scadenza, così da venir incontro in particolare a situazioni di temporanea illiquidità aziendale
- Nell'ambito dei cosiddetti provvedimenti anticrisi furono istituiti, richiamando gli articoli 12 bis e 12 ter della L.R.n. 4/2005, il "Fondo regionale di garanzia per le PMI" e il "Fondo regionale smobilizzo crediti"

In considerazione della grave congiuntura economica il Comitato è stato fortemente impegnato sul versante delle crisi aziendali, a riscontro di piani aziendali, in particolare ai sensi dell'art. 67 ed art. 182 bis della Legge Fallimentare, concedendo ad esempio in tali ambiti, se possibile e del caso,

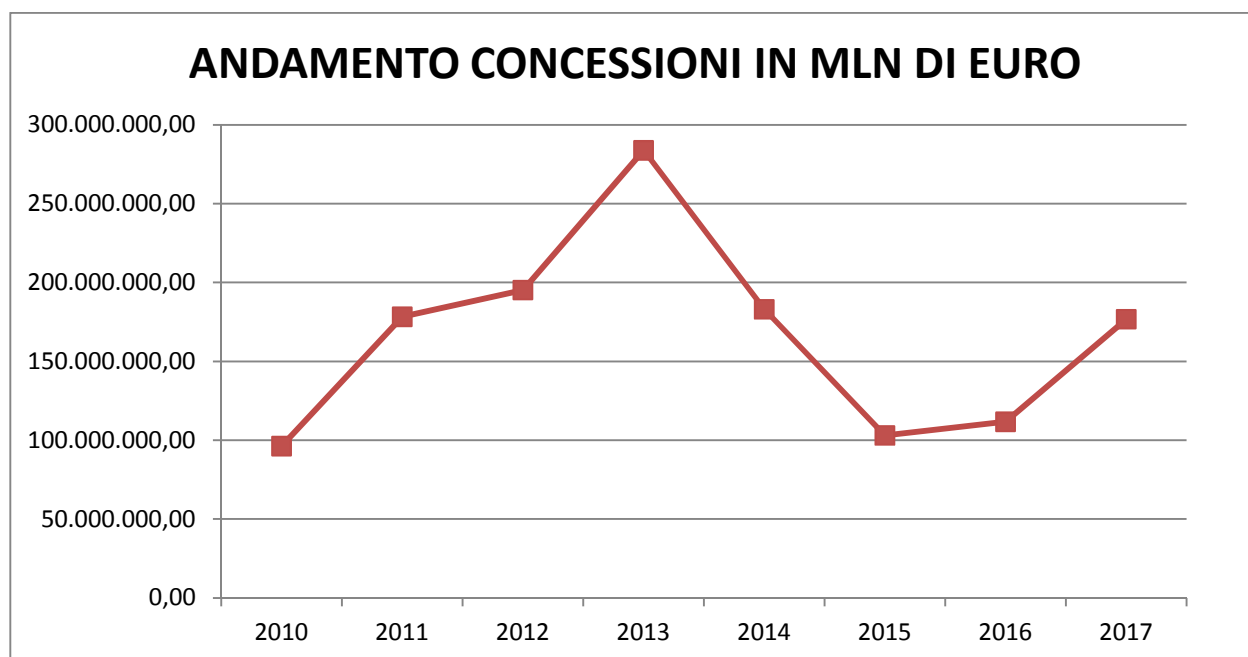
allungamenti anche rilevanti dei termini di rimborso dei finanziamenti. L'obiettivo è stato quello di preservare da un lato l'interesse pubblico massimizzando le prospettive di recupero, e dall'altro di assicurare per quanto possibile, in presenza della "continuità aziendale", il mantenimento di valore economico dell'impresa in tutti i suoi aspetti, con i relativi riflessi occupazionali. Lungo queste "diretrici guida" si è mossa anche la recente formalizzazione dei criteri per l'eventuale rateizzazione degli arretrati, con modalità di opportuna elasticità, a seguito delle previsioni introdotte dalla L.R. 31/2017.

Va rilevato che a partire dal 2015-2016 i dati macroeconomici regionali hanno evidenziato elementi di ripresa (ad eccezione del numero di imprese attive, che probabilmente sconta la "coda" del processo di razionalizzazione in corso con espulsione degli operatori "marginali" che maggiori difficoltà avevano incontrato a resistere alla lunghissima fase di crisi), e che nel 2017 per la prima volta da anni tutti e tre i principali aggregati relativi al F.R.I.E. (domande, concessioni, erogazioni) segnano un avanzamento rispetto all'anno precedente.

Di seguito sono riportati i dati più significativi riferiti al periodo.

### 2.2.1 Finanziamenti concessi

Negli otto anni considerati sono stati concessi 852 finanziamenti per complessivi euro 1.327.988.961,00, con l'ovvio effetto moltiplicatore sugli investimenti.



Disaggregando i finanziamenti concessi per provincia, viene confermato il ruolo primario di Udine.

FINANZIAMENTI CONCESSI PER PROVINCIA			
Province	Numero	Ammontare	Percentuale
PORDENONE	225	258.266.351,00	19,45
UDINE	435	593.822.070,00	44,72
GORIZIA	105	219.000.690,00	16,49
TRIESTE	87	256.899.850,00	19,34
<b>TOTALE</b>	<b>852</b>	<b>1.327.988.961,00</b>	<b>100,00%</b>

Se si considera la dimensione delle aziende che hanno ottenuto i finanziamenti, emerge il peso preponderante delle piccole imprese come numero di operazioni (il 58% circa), anche se non come importi (il 36% dell'ammontare complessivo). Per esse, in effetti, il ricorso al credito è più difficile (vi è stata una forte restrizione della quantità di credito concesso dal sistema bancario alle imprese più piccole) e mediamente più costoso, e quindi il F.R.I.E. costituisce un canale di finanziamento ancor più interessante. La quota comunque delle medie e grandi imprese è in sia pure leggero rialzo, circostanza da ascrivere al maggior ricorso agli interventi in de minimis e agli importi finanziabili via via superiori consentiti in tale ambito per effetto della particolare dinamica dei tassi (che in sostanza ciomprime la componente d'aiuto), con conseguente maggiore accessibilità alle provvidenze del Frie da parte delle grandi imprese anche al di fuori delle aree in deroga.

<b>FINANZIAMENTI CONCESSI PER DIMENSIONE AZIENDALE</b>			
Dimensioni	Numero	Ammontare	Percentuale
PICCOLA	497	<b>482.944.732,00</b>	36,37
MEDIA	237	<b>391.723.254,00</b>	29,5
GRANDE	118	<b>453.320.975,00</b>	34,13
<b>TOTALE REGIONE</b>	<b>852</b>	<b>1.327.988.961,00</b>	<b>100,00%</b>

### **2.2.3 Effetti della crisi sul F.R.I.E.**

L'effetto della crisi sull'attività del F.R.I.E. è stato duplice. Da una parte, come si è visto, sono diminuite le richieste di finanziamento (con inversione della tendenza a partire dal 2016), dall'altro sono aumentate le difficoltà a rimborsare i finanziamenti ricevuti. Fino al 2012 le sofferenze non superavano il 2% dello stock complessivamente impiegato, mentre per il sistema bancario si collocavano attorno al 6%. La situazione cambia radicalmente a partire dal 2013 con una continua crescita delle sofferenze, ma comunque con un'incidenza percentuale "lorda" (stimabile, con i dati provvisori e non del tutto omogenei per data e modalità di rilevazione, in poco più del 11% al 12/2017) che pur non positiva, appare significativamente inferiore a quella media del sistema (16,5% a giugno 2017 - cfr. Bollettino Economico di Banca d'Italia n. 4/2017) . Va in proposito evidenziato oltretutto come tale confronto penalizzi la comunque positiva performance del Fondo rispetto al sistema,

- sia perché tutte le operazioni F.R.I.E. sono con piano di rientro, e quindi mentre l'importo delle sofferenze è "ad accumulato" (le nuove andando a sommarsi con le pregresse, al netto dei rientri, che sono mediamente però molto lenti), il totale degli impieghi su cui viene calcolata la percentuale viene influenzata dai rimborsi delle operazioni in essere (che, ricordiamo, da alcuni anni sono superiori alle erogazioni),
- sia perché il Fondo non opera quelle cessioni/cartolarizzazioni che, largamente diffusi soprattutto nell'ultimo biennio presso gli Istituti di credito per le operazioni con fondi propri, ha contribuito in maniera significativa alla riduzione in atto della quota formale di incidenza di sofferenze e NPL (Non Performig Loans).



### **3. L'ATTIVITA' DEL F.R.I.E. NEL 2017**

#### **3.1 I dati dell'attività 2017**

##### **3.1.1 FINANZIAMENTI FRIE**

Si riportano di seguito i principali dati aggregati, provvedendo

- Per quello delle domande ad una successiva disaggregazione
  - o Per area geografica
  - o Per Banca Convenzionata
- per quello delle concessioni, ad una successiva disaggregazione
  - o Per Banca Convenzionata
  - o Per Area Geografica/legge di riferimento
  - o Per settore economico
- Per quello delle erogazioni (e rientri) ad una disaggregazione
  - o Per legge di riferimento

#### **a) Domande**

In totale le domande pervenute nel corso dell'esercizio 2017 sono state 142 (130 nel 2016) per un importo complessivo pari a euro 331.303.259,00 (euro 235.260.250,00 nel 2016). Di queste, 33 si sono concluse con la presentazione da parte delle Banche dell'istruttoria e l'approvazione da parte del Comitato di gestione, per un ammontare pari a euro 66.357.972,00 (dei 176.806.350,00 euro complessivamente concessi, per la differenza relativi quindi a domande raccolte in precedenza)

<b>Provincia</b>	<b>Ammontare</b>	<b>Numero</b>
Gorizia	76.382.537,00	25
Pordenone	76.863.372,00	39
Trieste	73.410.625,00	21
Udine	104.646.725,00	57
<b>Totale</b>	<b>331.303.259,00</b>	<b>142</b>

<b>Banca convenzionata</b>	<b>Ammontare</b>	<b>Numero</b>
Monte dei Paschi di Siena	720.000,00	2
Federazione delle BCC del FVG	25.545.500,00	24
Banca di Cividale	118.107.387,00	48
Cassa di Risparmio del FVG	13.543.125,00	10
Banca Popolare Friuladria	2.800.000,00	2
Banca Mediocredito del FVG	123.971.747,00	37
Unicredit	46.615.500,00	19
<b>Totale</b>	<b>331.303.259,00</b>	<b>142</b>

Al 31 dicembre 2017 le richieste di finanziamento al F.R.I.E. in corso d'istruttoria presso le Banche Convenzionate ammontavano a euro 355.346.787,00.= (193.207.750,00 nel 2016) per un totale di 151 domande (97 nel 2016) .

**b) Concessioni**

- per Banca Convenzionata

FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2017 PER BANCA				2016	
Province	Numero mutui	Ammontare mutui	Percentuale	Numero mutui	Ammontare mutui
MPS	2	3.595.000,00	2,03	1	667.000
FEDERAZIONE BCC	15	13.762.000,00	7,78	19	11.664.100
BANCA DI CIVIDALE	18	40.672.350,00	23,00	7	14.545.500
CASSA RISP. FVG	8	19.087.250,00	10,80	7	7.668.900
FRIULADRIA	2	2.800.000,00	1,58	7	12.410.000
MEDIOCREDITO FVG	24	58.633.000,00	33,16	22	56.236.500
UNICREDIT	14	38.256.750,00	21,64	8	8.540.000
<b>TOTALE</b>	<b>83</b>	<b>176.806.350,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>71</b>	<b>111.732.000</b>

- Per Area Geografica/legge di riferimento

LEGGE 908/1955				
Provincia	N.	%	Importo	%
GO	12	55,00	27.811.000,00	40,60
TS	10	45,00	40.682.500,00	59,40
<b>Subtotale</b>	<b>22</b>	<b>100,00%</b>	<b>68.493.500,00</b>	<b>100,00%</b>

LEGGE 198/1976-LEGGE 828/1982				
Provincia	N.	%	Importo	%
PN	0	0,00	0,00	0,00
UD	1	100,00	227.000,00	100,00
<b>Subtotale</b>	<b>1</b>	<b>100,00%</b>	<b>227.000,00</b>	<b>100,00%</b>

LEGGE 8/1970				
Provincia	N.	%	Importo	%
PN	20	33,33%	32.204.500,00	29,80
UD	40	66,67%	75.881.350,00	70,20
<b>Subtotale</b>	<b>60</b>	<b>100,00%</b>	<b>108.085.850,00</b>	<b>100,00%</b>

<b>L. 908/1955</b>	22	26,51	<b>68.493.500,00</b>	38,74
<b>L. 198/1976</b>	1	1,20	<b>227.000,00</b>	0,13
<b>L. 8/1970</b>	60	72,29	<b>108.085.850,00</b>	61,13
<b>Totale</b>	<b>83</b>	<b>100,00%</b>	<b>176.806.350,00</b>	<b>100,00%</b>

- Per settore economico

Finanziamenti concessi nel 2017 per settore di attività economica e numero imprese		
Industrie alimentari e delle bevande		1
Industrie del cuoio, pelle e similari		1
Industrie del legno esclusi i mobili		2
Industrie della carta		3
Prodotti chimici, fibre sintetiche		4
Articoli in gomma e materie plastiche		6
Lavorazioni di minerali non metalliferi		1
Metalli e loro leghe		4
Prodotti in metallo escluse macchine		13
Macchine ed apparecchi meccanici		6
Macchine per l'ufficio ed informatica		1
Macchine ed apparecchi elettrici		6
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi		1
Altri mezzi di trasporto		1

Altre industrie manifatturiere		5
Energia elettrica, gas, vapore, acqua		1
Investimenti industriali di imprese edili		2
Manutenzione industriale autoveicoli		3
Attività turistico alberghiere		18
Trasporti terrestri e mediante condotte		2
Trasporti aerei		1
Informatica ed attività connesse		1
<b>Totale</b>		<b>83</b>

Si precisa che nel corso del 2017 i finanziamenti concessi dal F.R.I.E. hanno contribuito all'attivazione di 7 nuove iniziative (19 nel 2016), sia da parte di soggetti di nuova costituzione che da imprese già presenti sul territorio, per un totale di euro 19.279.000,00.= (euro 47.802.100,00 nel 2016) a fronte di investimenti per euro 30.633.000,00.= con un effetto moltiplicatore pari all'1,59. I nuovi posti di lavoro che, a investimenti realizzati, si stima (sulla base dei dati forniti dalle imprese in fase di domanda) saranno creati per quanto riguarda le nuove iniziative saranno pari a 48 unità previste.

#### c) Erogazioni

Nel 2017, a fronte di finanziamenti concessi, sono stati erogati fondi per euro 133.954.673,42 (euro 119.476.935,63 nel 2016) così ripartiti:

legge 908/55	26.880.395,28
legge 198/76	42.288.670,00
legge 8/70	64.785.608,14
<b>Totale</b>	<b>133.954.673,42</b>

I rientri sono stati pari ad euro 150.162.083,13 così suddivisi:

legge 908/55	41.933.406,24
legge 198/76	35.079.481,90
legge 8/70	73.149.194,99
<b>Totale</b>	<b>150.162.083,13</b>

#### d) Sofferenze

Al 31/12/2017, sulla scorta dei dati inviati dalle banche convenzionate per il 2016 e delle segnalazioni ricevute relativamente ai passaggi a sofferenza intervenuti nell'anno (non del tutto omogenei, soprattutto sulla valorizzazione al netto degli interessi o meno) le posizioni a "sofferenza" possono essere stimate in circa euro 106 milioni circa (euro 94 milioni ca. al 12/2016) .

Nel ambito del contenzioso una nota a parte merita la situazione della Sangalli Vetro Porto Nogaro in Concordato Preventivo, emersa ancora nel biennio 2015-2016 , ma girata a sofferenze nel corso del 2017 con una posizione ridottasi agli attuali 7 milioni circa (che incidono comunque per ca. il 50% dei nuovi passaggi a sofferenza dell'anno). Ricordiamo che all'avvio della procedura il credito vantato era di circa 68 milioni (suddiviso su tre operazioni), e che successivamente in parte (32,1 milioni) è stato accollato dal gruppo turco Sisecam-Trakya (che prosegue l'attività aziendale, e sta onorando le rate), ed in parte rimborsato dalla procedura (ulteriori riparti, sia pur di minor importo, dovrebbero essere liquidati nel corrente anno) fino a ridurre l'esposizione appunto al predetto importo di 7 milioni di euro.

### 3.1.2 SEZIONE PER I DISTRETTI INDUSTRIALI E DEL MOBILE

La Sezione per i Distretti industriali della Sedia e del Mobile non ha registrato nel corso dell'esercizio nuove concessioni, e non risulta più operativo (se non per la gestione corrente del pregresso, in particolare per le posizioni anomale e i rientri dei residui ancora in essere). Nel corso del 2018 si valuterà con la Regione l'eventuale riallocazione delle risorse eventualmente disponibili.

Saldo di cassa	€ 4.674.680,89
----------------	----------------

### 3.1.3 FONDO DI GARANZIA PMI

Con riguardo al Fondo Regionale di Garanzia per le PMI, sono state esaminate 4 pratiche per euro 92.000,00 (16 pratiche per 900.400,00 nel 2016), a garanzia di finanziamenti per complessivi euro 255.000,00 (garantiti quindi in media al 40%). Accresciuti impegno ed attenzione sul versante delle posizioni deteriorate, stante l'aumento delle richieste di escussione delle garanzie a suo tempo rilasciate

<b>Garanzie rilasciate (2017)</b>				
<b>Provincia</b>	<b>N.</b>	<b>%</b>	<b>Importo</b>	<b>%</b>
GO	0	0,00	0,00	
PN	2	50,00%	50.000,00	49,02%
TS	1	25,00%	40.000,00	39,22%
UD	1	25,00%	12.000,00	11,76%
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>100,00%</b>	<b>102.000,00</b>	<b>100,00%</b>

Dal suo avvio (2010), il Fondo in oggetto ha rilasciato 584 garanzie nella forma della "cogaranzia" per complessivi euro 42.838.562,20, a copertura di finanziamenti per un ammontare di euro 108.299.192,00, con una garanzia media per finanziamento pari a euro 73.353,70.

Dall'inizio dell'attività del Fondo le richieste di escussione pervenute sono state 64, per complessivi euro 3.104.002,90. Nel 2017 le escussioni a carico del Fondo sono state 5, per euro 299.582,58 (nel 2016 n. 20 per euro 855.411,05).

Si ricorda che gran parte delle cogaranzie prestate sono contro garantite dalla Regione, che provvede successivamente al rimborso degli importi con ripristino del Fondo.

L'attività oggi risulta estremamente contenuta, per il combinato effetto del generalizzato ricorso delle banche alle garanzie prestate dal Fondo Centrale c/o MCC, nonché per la sopravvenuta impossibilità a prestare garanzia a fronte di determinate tipologie di operazioni (tipicamente quelle su fondi di terzi) che in passato avevano catalizzato gran parte dell'attività dello specifico comparto. In tale situazione, sentita la Regione, in una logica di ottimizzazione delle risorse disponibili, a fronte della richiesta di adeguamento disponibilità da parte del Fondo Sviluppo per far fronte alle domande in fieri, sono stati girati a quest'ultimo ad inizio 2017 euro 5 milioni già del Fondo di Garanzia (oltre ad euro 15 milioni della gestione L.8/70); il saldo sotto riportato è al netto di tale uscita, e appare congruente a coprire le escussioni intervenute e non ancora liquidate e quelle stimabili per il futuro.

Saldo di cassa (*)	€ 5.675.041,81
--------------------	----------------

#### **4. L'ATTIVITA' DEL FONDO PER LO SVILUPPO DELLE P.M.I. E DEI SERVIZI NEL 2017**

##### **a) Domande**

Nell'esercizio 2017 sono state presentate n. **68** istanze per complessivi euro **€ 17.588.040,00** di cui concesse n. 66 per euro 17.202.040,00 (2016: n. 84 domande per complessivi euro € 24.938.307,00), così suddivisi per Banca Convenzionata

<b>Banca Convenzionata</b>	<b>Numero</b>	<b>Ammontare</b>
Monte dei Paschi di Siena	0	0
Federazione delle BCC del FVG	36	€ 8.051.880,00
Banca Popolare di Cividale	18	€ 5.992.160,00
Cassa di Risparmio del FVG	0	0
CreditAgricole Friuladria S.p.A.	8	€ 1.674.000,00
Banca Mediocredito del FVG	4	€ 1.484.000,00
Unicredit	0	€ -
<b>Totale</b>	<b>66</b>	<b>€ 17.202.040,00</b>

L'analisi delle istanze presentate nel 2017 evidenzia come le grandi Banche, pur essendosi convenzionate per l'utilizzo del Fondo Sviluppo, ancora non lo hanno proposto ai propri clienti. Si conferma l'attività svolta dalla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo che in termini di numeri e importi sono al primo posto seguiti dalla Banca Popolare di Cividale. Calano invece le presentazioni da Banca Mediocredito del FVG S.p.A. che, esaurito il magazzino domande di cui ai "vecchi" Fondi Artigiano e Commercio (la cui operatività era poi confluita nell'ambito del Fondo Sviluppo), ha privilegiato gli interventi ai sensi della L.R. 6/2013, i cosiddetti "provvedimenti anticrisi" (cfr. successivo capitolo 5), ovviamente in primis per le operazioni di consolido, ma anche per quelle d'investimento.

##### **b) concessioni**

Nell'esercizio 2017 i mutui concessi risultano così suddivisi per legge e per provincia di localizzazione dell'investimento:

<b>Fondo per lo sviluppo delle PMI e dei sevizi - Investimento</b>				
<b>PROVINCIA</b>	<b>N.</b>	<b>%</b>	<b>Importo</b>	<b>%</b>
UD	43	68%	€ 11.450.940,00	69%
TS	4	6%	€ 1.326.000,00	8%
GO	5	8%	€ 1.082.500,00	7%
PN	12	17%	€ 2.622.600,00	16%
subtotale	64	100%	€ 16.482.040,00	100%

<b>Fondo per lo sviluppo delle PMI e dei sevizi - Prestiti Partecipativi</b>				
<b>PROVINCIA</b>	<b>N.</b>	<b>%</b>	<b>Importo</b>	<b>%</b>
UD	0	0%	€ -	0%
TS	2	100%	€ 720.000,00	100%
GO	0	0%		0%
PN	0	0%	€ -	0%
subtotale	2	100%	€ 720.000,00	100%

<b>Fondo per lo sviluppo delle PMI e dei sevizi</b>			
Fondo per lo Sviluppo Investimenti	64	€ 16.482.040,00	
Fondo per lo Sviluppo Prestiti partecipativi	2	€ 720.000,00	
<b>Totale</b>	<b>66</b>	<b>€ 17.202.040,00</b>	

In totale, quindi, nel 2017, sono state approvate 66 concessioni per un importo complessivo di euro 17.202.040,00.

#### **c) Erogazioni**

Le erogazioni effettuate sono ammontate a euro **15.584.013,00.** = (euro 22.643.971,95. nel 2016). Il saldo di cassa a fine 2017 era di 40.652.885,57.= euro.

#### **d) Portafoglio domande**

Al 31 dicembre 2017 le richieste di finanziamento al Fondo Sviluppo da parte delle imprese in corso d'istruttoria presso le banche convenzionate erano **85** per complessivi **46.000.000,00** euro ca (al 31 dicembre 2016 rispettivamente 76 per complessivi 25.500.000,00 euro ca.), istanze presentate da deliberare n. 2 per un importo di euro 586.000,00.

### **5. L'ATTIVITA' SULLE "SEZIONI ANTICRISI" FRIA E FSRICTS NEL 2017**

In considerazione dell'allungarsi della situazione di crisi economica, la Regione ha varato, negli ambiti del fondo di rotazione dell'Artigianato e di quello del Commercio Turismo e Servizi, i cosiddetti "provvedimenti anticrisi", che prevedono la concessione di operazioni per lo più commisurate alla media dei costi ovvero ai debiti aziendali, con un massimo di euro 300 mila. L'operatività, avviata nel 2013, in una fase prima di carenza di liquidità a livello di sistema e poi di mercato liquido ma molto selettivo, ha consentito, anche con finanziamenti di importo spesso contenuto, di raggiungere un'ampia platea di operatori, che sovente risultavano sempre più "trascurati" dal mondo bancario. I dati sotto riportati ne sono testimonianza, anche se nel 2017, forse per effetto del combinato effetto del miglioramento della situazione economica generale e di un sia pur contenuta apertura del credito ordinario a tassi appetibili ad una platea più ampia, i volumi tramitati – pur ragguardevoli - appaiono in flessione sia in termini di numero di operazioni che di importi

Nel corso del 2017 sono state deliberate n.101 operazioni a valere sulla "sezione anticrisi FRIA" (artigianato) per complessivi euro 11.634.000,00 (nel 2016 rispettivamente 153 operazioni per 19,3 mln di euro circa) con un taglio medio di euro 115.188. Le archiviazioni sono state 34.

Nel corso del 2017 sono state deliberate n. 101 operazioni a valere sulla "sezione anticrisi FSRICTS" (commercio, turismo e servizi) per complessivi euro 9.178.000,00 (nel 2015 rispettivamente 135 operazioni per 13,1 mln di euro circa) con un taglio medio di euro 90.871. Le archiviazioni sono state 62

Dall'inizio dell'operatività dello strumento (2014)

- il FRIA ha deliberato 528 operazioni per complessivi 47,7 mln di euro
- e il FSRICTS ha deliberato 602 operazioni per complessivi 46,3 mln di euro

### **6. RIEPILOGO SINTETICO GENERALE DELL'ATTIVITA' CONCESSORIA 2017**

Sulla base di quanto sopra esposto si ricava la seguente tabella :

<b>operatività</b>	<b>n. operazioni</b>	<b>Importo deliberato</b>
FRIE	83	176.806.350,00
FONDO DI GARANZIA	4	92.000,00
FONDO SVILUPPO	66	17.202.040,00
FRIA ANTICRISI	101	11.634.000,00
FSRICTS ANTICRISI	101	9.178.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>355</b>	<b>214.491.390,00</b>

## **7. ALCUNE OSSERVAZIONI CONCLUSIVE**

Come in precedenza ricordato, la Regione nell'ambito del riordino dei propri strumenti di finanza agevolata, ha assegnato al Comitato di Gestione la cabina di regia unitaria nella gestione/governo del F.R.I.E. "storico" e del Fondo Sviluppo per le PMI, oltre che dei cosiddetti "provvedimenti anticrisi".

La situazione generale, contrassegnata da un lato dalla lenta ripresa degli investimenti e dall'aumentata incidenza delle posizioni in difficoltà e/o a sofferenza, e dall'altro dalla particolare fase del mercato finanziario, ha continuato a riverberarsi sull'attività del **F.R.I.E.**, che conosce un periodo caratterizzato da volumi ancora importanti, oggettivamente lontani da quelli degli anni migliori, ma finalmente in significativa ripresa

- non solo in termini di domande (+ 9,2% per numero, + 40,8% per importo)
- ma anche di concessioni (+ 11,7% per numero, + 58,2% per importo)
- e per erogato (+ 12,1%)

nonostante il rischio di un limitato ricorso allo strumento da parte delle aziende migliori, che reperiscono oggi sul sistema bancario operazioni a tassi simili (anche per effetto della politica BCE), ma con minor vincoli amministrativi e richieste in termini di garanzia più contenute, che è stato contenuto essenzialmente attraverso l'espansione dell'attività a valere sul de minimis.

In attesa di tempi migliori, prosegue la riflessione con la Regione e gli altri soggetti facenti capo alla stessa per ottimizzare la diffusione dello strumento e il contributo offerto dallo stesso al rilancio degli investimenti e quindi all'economia regionale. La maggior attenzione posta all'operatività de minimis si può dire abbia avuto successo, e la previsione per tale fattispecie di una certa retroattività delle spese introdotta con la L.R. 31/2017 appare poter essere di ulteriore stimolo per il 2018, anno nel quale si confida di poter avviare una rivisitazione "critica" sulla tematica delle garanzie e dei requisiti di copertura cauzionali richiesti, magari modulandoli parzialmente sui rating delle imprese finanziarie.

Il combinarsi della dinamica di crescita dell'ultimo anno con la presenza di una significativa massa di risorse "immobilizzate" per effetto delle sofferenze accumulate in particolare a partire dal 2012 (che per effetto del realizzo delle garanzie si confida possano rientrare in modo significativo, ma per quantità e con tempistiche non prevedibili) e con la previsione di restituzione alla Regione (nel corso del 2018) di circa 45 milioni di euro ricevuti a seguito di vari decreti nel 2012, imporranno una valutazione con la Regione stessa relativamente allo stato delle disponibilità del Fondo ed al loro eventuale adeguamento, ai fini di preservare la sua piena potenzialità d'azione.

Il **FONDO SVILUPPO**, dopo una fase "di rodaggio" ha raggiunto un buon livello di operatività, nonostante le condizioni economiche che offre, pur buone, sembrano meno appetibili di quelle del F.R.I.E. Un tanto soprattutto perché la platea di riferimento risulta più ampia e maggiormente variegata, e caratterizzata da un minor numero di aziende che - per dimensione e/o rating - risultano in grado di spuntare le migliori condizioni sul sistema bancario. Va tuttavia osservato che mentre le

banche “territoriali” in senso più stretto (Mediocredito FVG, Banca di Cividale, Friuladria, il mondo delle BCC) stanno ricorrendo e promuovendo lo strumento, gli altri Istituti Convenzionati (forse frenati dai carichi amministrativi rapportati al più contenuto taglio medio delle operazioni) non hanno ancora sostanzialmente avviata l’attività. I dati 2017 presentano da un lato una contenuta flessione sulle concessioni, ma dall’altro un incremento del portafoglio domande in itinere, probabilmente anche a seguito di temporanee problematiche interne ad alcune degli Istituti Convenzionati che possono aver comportato una dilatazione della fase istruttoria.

Le concessioni di finanziamenti a valere sui cosiddetti **“provvedimenti anticrisi” del FRIA e del FSRICTS**, che avevano conosciuto nel corso del 2016 una buona ripresa, pur mantenendo la loro centralità in termini di numero di operazioni, hanno segnato nel 2017 una contrazione, circa la quale sono già in corso le valutazioni da parte dei soggetti competenti..

Un’ultima positiva notazione, in continuità ma evolutiva con quanto già espresso lo scorso anno, circa le potenzialità sinergiche che gli strumenti summenzionati possono avere con le altre leve pubbliche di cui dispone la Regione (Friulia, Mediocredito, Finest), anche in una logica di promozione di nuove iniziative imprenditoriali o di capacità d’attrazione nell’ambito regionale – attraverso l’offerta di “pacchetti integrati d’intervento” - di iniziative promosse da soggetti esterni al Friuli Venezia Giulia, che, trovato un inquadramento anche normativo nell’art. 3 della L.R. n.3/2015 (“Rilancimpresa”), paiono avviarsi nell’anno in corso verso una operatività maggiormente strutturata..



## **COMITATO DI GESTIONE DI CUI ALL'ART. 10 DELLA L.R. 2/2012**

### **Presidente**

Franco Sterpin Rigutti

### **Componenti del Comitato di Gestione**

Ariano Medeot

Michele Bortolussi

Alessio Di Dio

Paolo Fabris

Francesco Gasparinetti

Pietro Morassi

Fabio Pillon

Armando Ricotta

### **Segreteria F.R.I.E.**

Alessandro Marchetti, Responsabile/Segretario

Fabiana Battigelli

Enrico Del Medico

Massimo Marini

Marco Domanini

### **Segreteria Fondo dello Sviluppo**

Paola Del Neri, Responsabile/Segretaria

Roberto Cancellieri

Andrea Pozzo

Elena Zanini

Carlo Zuliani